

che ricevevano, i quali doveano essere pagati a richiesta, quando le monete stampate fossero. Con questo mezzo egli ridusse in se tutto il denaro contante; ed acciocchè i sudditi ne potessero far uso de' biglietti per ogni loro occorrenza, pensò bene di ordinare che si fatti biglietti avessero a correre in tutti i pagamenti, come effettiva moneta. Non solamente però uscirono biglietti dalle zecche per le somme ricevute; ma per parecchi milioni di più, cosicchè se Luigi avesse voluto poi restituire spezie per ispezie, non si avrebbe ritrovato denaro bastante per supplire ai biglietti soprannumerarij, i quali davansi ai sudditi per pagamento d' altri debiti contratti dalla Corona. Finalmente questi biglietti perdettero ogni credito, a tal che il Re dovette sopprimerli interamente, e darne degli altri in luogo di quelli sottoscritti dai riscuotitori delle pubbliche rendite, i quali avevano ordine di pagare capitale, e pro, quando riscuotevano le tasse. Ma anche questi nuovi biglietti furono abbasati a un trentacinque, e quaranta per cento alla conchiusionè della pace d' Utrecht.

In questo mentre avendo il Governo consumato quasi tutto il denaro per supplire alle spese della guerra, ed essendo ritornato di nuovo il contante effettivo nelle mani dei sudditi, si ricorse un'altra volta all'espedito per riaverlo, cioè col mutare le impronte; e ordinare che tutte le spezie fossero portate
alla